

La Sicilia 21 Settembre 2004

## «Nessun summit fra Berlusconi e i boss»

PALERMO. L'incontro a Milano tra Silvio Berlusconi, Marcello Dell'Utri, Stefano Bontade e Mimmo Teresi finalizzato a mettere sotto l'ala protettiva di Cosa nostra il futuro premier grazie all'assunzione ad Arcore, come fattore, di Vittorio Mangano non c'è mai stato. Francesco Di Carlo, il pentito che ha raccontato quel faccia a faccia collocandolo «tra la primavera e l'autunno dei '74» mente. E lo dimostrano le date. Mangano, infatti, venne assunto ad Arcore l'1 luglio di quell'anno, e venne a fine anno, dopo che venne arrestato il 27 dicembre 1974. Ma Bontade, che secondo Di Carlo sarebbe stato il promotore della sua assunzione, il 1974 lo trascorse quasi tutto in carcere: uscì solo ad ottobre, meno di due mesi prima dell'allontanamento di Mangano. Che senso avrebbe avuto, dunque, una riunione per assumere Mangano successiva alla stessa assunzione dello stalliere?

E' stata questa una delle tesi centrali esposte ieri dall'avvocato Enrico Trantino nell'ottava udienza dedicata alle arringhe del processo al senatore Marcello Dell'Utri. Il penalista ha esaminato ad una ad una le dichiarazioni dei collaboranti, evidenziando contraddizioni e incongruenze. Quindi l'affondo, sulla base delle date, al pentito Di Carlo. Una stoccata dell'avvocato Trantino anche sull'utilizzo a fisarmonica da parte dei Pm della validità della convergenza del molteplice. Due pentiti, Giovanni Brusca e Tony Calvaruso - ritenuti sul punto poco attendibili dall'accusa - hanno detto entrambi che Mangano diceva di aver lavorato per Berlusconi e di aver lasciato Arcore per motivi di opportunità, quello che ha sempre sostenuto Dell'Utri: «Mangano - ha detto l'avvocato Trantino - fu assunto ad Arcore per le sue competenze professionali, così come detto dal dottor Dell'Utri». Lo stesso penalista ha evidenziato che, nel '74, dell'eventuale «mafiosità» di Mangano non si sapeva nulla. E ha lanciato una stoccata sul caso Ciuro, il maresciallo della Dia arrestato perché accusato di essere una «talpa»: «Perché Dell'Utri doveva sapere di Mangano quando i Pm non sapevano dei contatti con la mafia di un loro strettissimo collaboratore?».

**Mariateresa Conti**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***